

## **Garante per le Micro, Piccole e Medie Imprese**

### **Consultazione on line: i contratti di rete nell'ambito delle procedure di gara**

**Audizione presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, del 5 luglio 2012**

#### **1. Introduzione**

Il Contratto di rete - istituito dalla Legge n. 33/2009 e perfezionato con la Legge sviluppo del luglio 2009 (Legge n. 99/2009) - tende a formalizzare un'innovativa modalità di aggregazione, in grado di superare alcuni nodi strutturali del nostro sistema produttivo, imputabili prevalentemente alle modeste dimensioni aziendali.

Infatti il Contratto di rete altro non è che un contratto fra imprese, le quali collaborano fra loro esercitando in comune alcune attività economiche, pur mantenendo la propria soggettività giuridica ed autonomia operativa. Il Contratto di rete mira, quindi, a consentire ad aziende anche geograficamente distanti, di aggregarsi, condividere know-how, investire in ricerca, avviare strategie di sviluppo e di penetrazione di mercati esteri, condividere risorse professionali qualificate; attività queste, che le imprese, soprattutto di micro e piccole dimensioni, da sole non riuscirebbero a realizzare.

Il successo con cui questa specifica modalità di aggregazione è stata accolta da centinaia di imprese, l'ampio utilizzo delle agevolazioni fiscali previste nel luglio 2010, la sempre più stringente necessità di adottare strategie di innovazione sia di processo che di prodotto per mantenere quote di mercato, la crescente globalizzazione che spinge le imprese ad uscire dal localismo e ad affacciarsi sempre più verso mercati "lontani" sono tutti fattori che tendono a rafforzare la convinzione che la rete possa rappresentare un paradigma fortemente innovativo in grado di diffondersi e consolidarsi sempre più a livello settoriale e territoriale.

Non è un caso che il legislatore, proprio recentemente (legge 180/2011- Statuto delle imprese) sia ritornato sul contratto di rete, dettando norme di principio a cui deve conformarsi la produzione normativa primaria e secondaria, per agevolare le reti di impresa si fini della partecipazione alle gare ed appalti pubblici, nelle politiche di incentivazione alla crescita delle imprese, in quelle dell'innovazione, della internazionalizzazione, dell'accesso al credito oltre che della fiscalità.

Le reti d'impresa sono state riconosciute, proprio recentemente come soggetti attivi che possono predisporre programmi di internazionalizzazione da realizzare in collaborazione con i Consorzi Export, possono beneficiare delle agevolazioni per l'assunzione di personale dedicato ai programmi di innovazione ecc. E' evidente che ai contratti di rete saranno ricondotte anche altre misure proprio perché il Governo ritiene che i contratti di rete ed il rafforzamento delle

aggregazioni tra imprese (distretti Filiere, ecc.) sia uno strumento utile e pienamente coerente con le politiche industriali del Paese.

## 2. Il Report dell'Osservatorio sui contratti di rete

In poco più di due anni (dalla fine di marzo 2010 al 14 maggio del 2012), sulla base delle più recenti indicazioni fornite da Unioncamere, sono stati realizzati 333 Contratti di rete con un incremento del 34,3% rispetto al 2011 che coinvolgono poco meno di 1800 imprese distribuite in tutto il territorio italiano (al 2 giugno 2012 i contratti sono diventati 362 con 1889 imprese coinvolte).

Dal prospetto che segue si può notare come vi sia stata una significativa accelerazione nella crescita dei Contratti di rete a partire dall'estate dello scorso anno, con un picco nell'ultimo quadrimestre del 2011.

### 3.

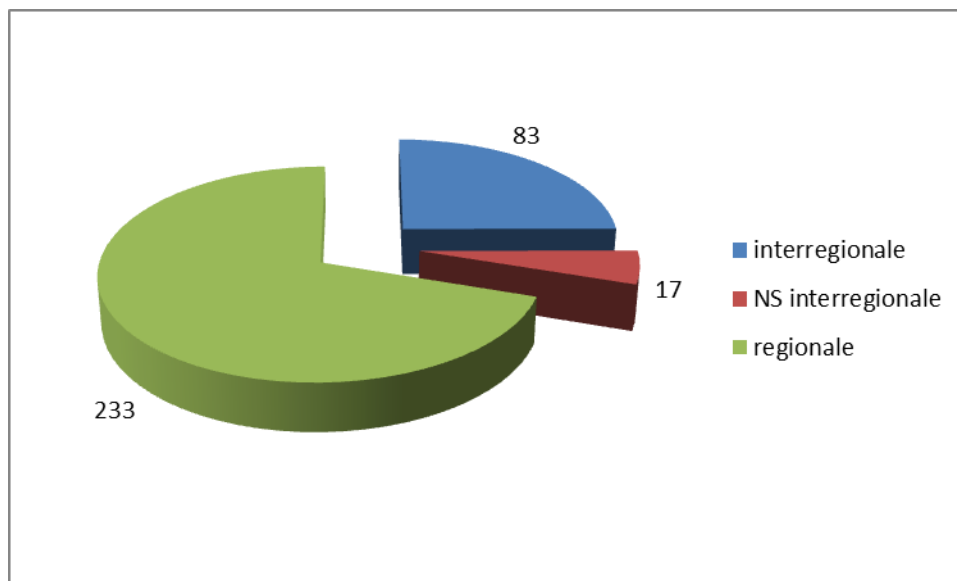
#### 4. Tab. 1 – Il numero dei Contratti di rete (al 14 maggio 2012)

Periodo di stipula	N. Contratti
Marzo-agosto 2010	6
Settembre-dicembre 2010	19
Gennaio-aprile 2011	29
Maggio-agosto 2011	80
Settembre-dicembre 2011	114
Gennaio-14 maggio 2012	85
<b>Totale Contratti</b>	<b>333</b>

#### 5. Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

La maggior parte dei Contratti (233) vede coinvolte imprese operanti nella stessa regione, mentre è pari a poco meno di 1/3 la quota di Contratti avente valenza interregionale; dei 100 Contratti interregionali, 17 si caratterizzano per la copresenza di imprese operanti nel Nord e nel Sud del Paese (indicati nel grafico sottostante con la denominazione "NS interregionale").

Graf. 1 – Tipologia dei contratti rete per riferimento regionale/interregionale



6.

Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

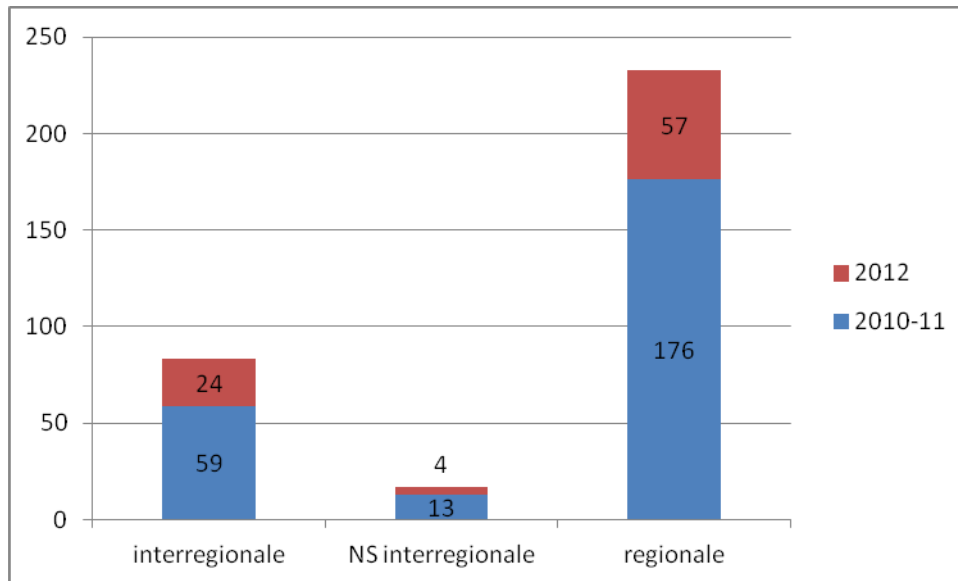
I Contratti interregionali stipulati nei primi 5 mesi del 2012, rispetto a quelli stipulati nel biennio 2010-2011, sono cresciuti in maniera lievemente superiore (+40,7%) al dato medio relativo al totale dei Contratti (34,3%).

Tab. 2 – Distribuzione temporale dei Contratti di rete

	<b>2010-11</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Interregionale</b>	59	24	83	40,7
<b>NS interregionale</b>	13	4	17	30,8
<b>Regionale</b>	176	57	223	32,4
<b>TOTALE</b>	248	85	333	34,3

Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

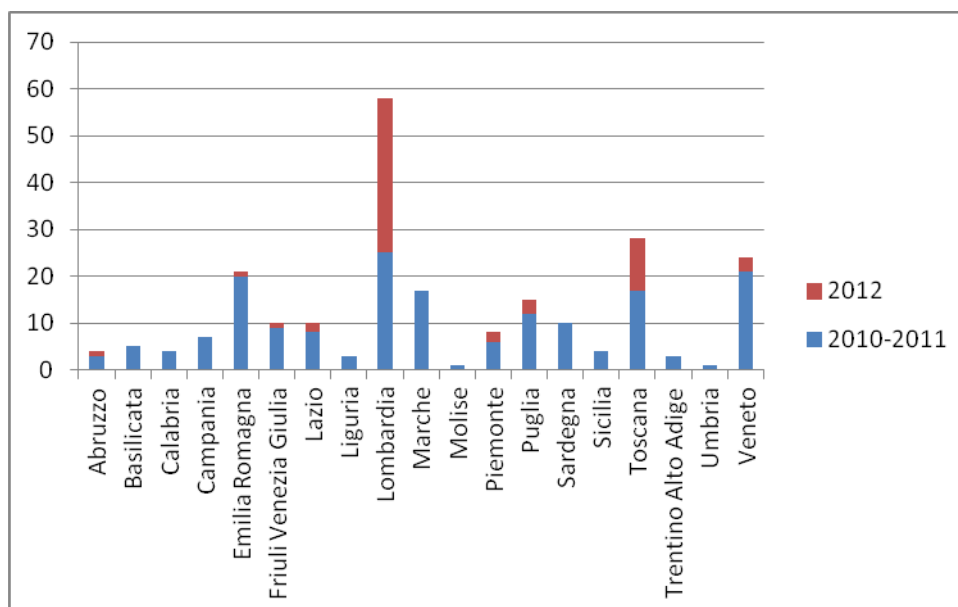
Graf. 2 – Tipologia dei Contratti rete



Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

I Contratti regionali sono prevalentemente presenti in Lombardia (58); seguono la Toscana (28) ed il Veneto (24); la regione meridionale in cui si registra il maggior numero di Contratti è la Puglia (15). La Lombardia nel 2012 ha più che raddoppiato il numero di Contratti rispetto al biennio 2010-2011; sostenuta è stata la crescita anche in Toscana.

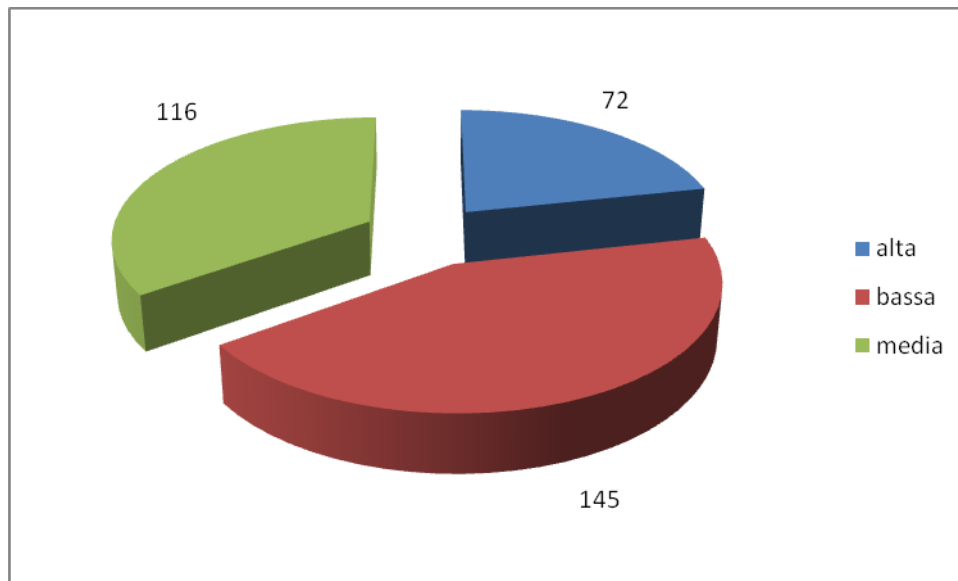
Graf. 3 – I Contratti di rete per regioni



Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

Circa la metà dei Contratti ha una densità bassa, ovvero è costituita da non più di 3 imprese.

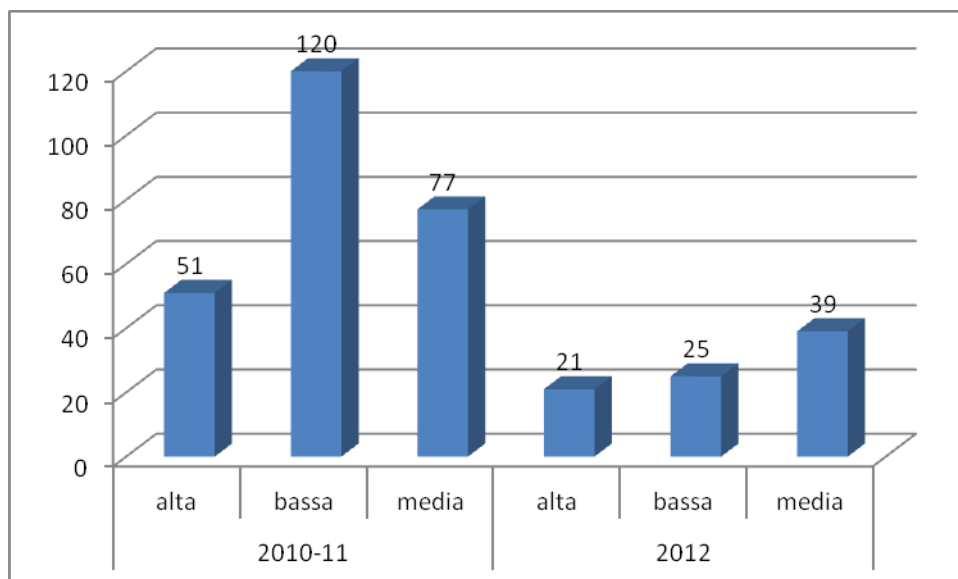
Graf. 4 – I Contratti di rete per “dimensione”



Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

Nel 2012 si registra, rispetto al biennio 2010-2011, una maggiore incidenza dei Contratti di densità media (4-6 imprese) e alta (oltre 6 imprese).

Graf. 5 – I Contratti di rete per “dimensione”

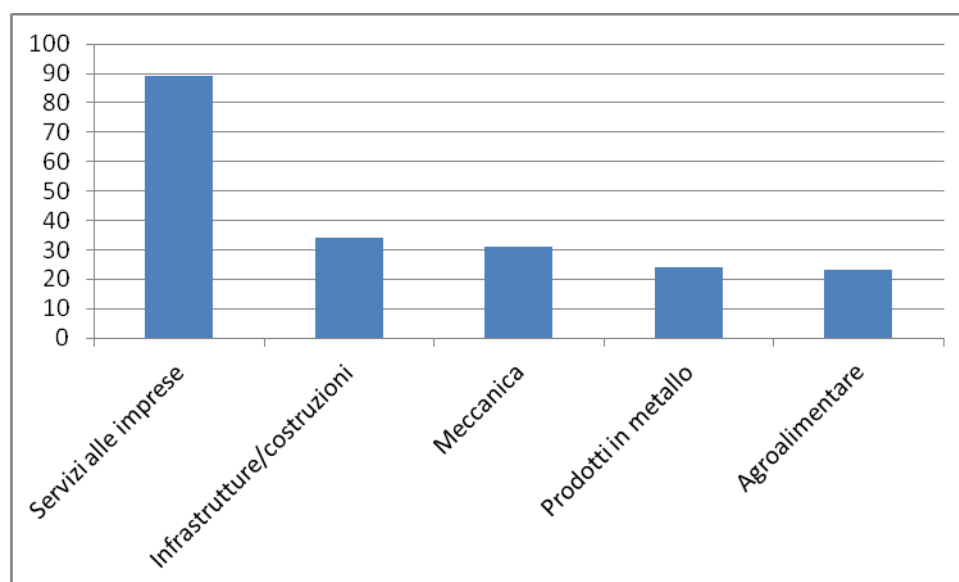


Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

I Contratti a densità alta risultano maggiormente concentrati in Toscana ed in Emilia-Romagna, mentre è il Veneto che si distingue per l'elevata concentrazione di Contratti che vedono coinvolti al massimo tre imprese.

Circa 1/3 dei Contratti di rete stipulati fa riferimento al comparto produttivo inerente ai Servizi alle imprese, a cui fanno seguito, con una quota intorno al 10% ciascuno, quello relativo alle Infrastrutture/Costruzioni e quello della Meccanica.

Graf. 6 – I Contratti di rete per settore



Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

Delle 1.767 imprese<sup>1</sup>, 1.221 (ovvero il 69% del totale) sono costituite sotto forma di società di capitali (982 S.r.l., 239 S.p.a.), 226 (ovvero il 13%) sono società di persone, 193 (circa l'11%) sono imprese individuali, 100 (circa il 6%) sono società cooperative.

Quasi ¼ delle imprese aderenti ai Contratti di rete opera in Lombardia; oltre l'80% del totale è costituito da imprese settentrionali; gli incrementi dell'anno in corso sono più rilevanti in Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana.

<sup>1</sup> Delle 1767 imprese coinvolte, 29 aderiscono a due distinti Contratti, 1 impresa aderisce a tre Contratti.

Tab. 3 – I Contratti di rete per regione

<b>Regione</b>	<b>2010-11</b>	<b>2012</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Abruzzo</b>	48	6	54	12,5
<b>Basilicata</b>	49	0	49	0,0
<b>Calabria</b>	24	0	24	0,0
<b>Campania</b>	52	2	54	3,8
<b>Emilia Romagna</b>	179	14	193	7,8
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	49	9	58	18,4
<b>Lazio</b>	77	22	99	28,6
<b>Liguria</b>	19	1	20	5,3
<b>Lombardia</b>	211	209	420	99,1
<b>Marche</b>	81	12	93	14,8
<b>Molise</b>	3	1	4	33,3
<b>Piemonte</b>	60	26	86	43,3
<b>Puglia</b>	79	11	90	13,9
<b>Sardegna</b>	48	0	48	0,0
<b>Sicilia</b>	15	1	16	6,7
<b>Toscana</b>	219	83	302	37,9
<b>Trentino Alto Adige</b>	18	0	18	0,0
<b>Umbria</b>	11	2	13	18,2
<b>Veneto</b>	103	56	159	54,4
<b>TOTALE</b>	1345	455	1800	33,8

Fonte: Osservatorio Contratti di rete su dati Unioncamere

### 3. Valutazioni e proposte

Valutando attentamente il “Documento di base “ si evidenziano 3 brevi osservazioni di seguito proposte:

a) Il Garante delle micro, piccole e medie imprese nell’ambito delle competenze attribuite dalla dall’art. 17 della legge 180/2011 ha provveduto a consultare gli organismi associativi di categoria che hanno confermato l’opportunità di dare seguito alle disposizioni contenute nella medesima citata legge che prevede all’art. 13 comma 2 lettera b) che “la pubblica amministrazione e le autorità competenti provvedano a: .... B) semplificare l’accesso agli appalti delle aggregazioni fra micro, piccole e medie imprese privilegiando associazioni temporanee di imprese, forme consortili e reti di impresa”).

In questo contesto è quanto mai opportuno provare a delineare un percorso che consenta alle reti di impresa ed alle imprese che hanno sottoscritto il contratto di partecipare, come soggetti titolati, alle gare d’appalto collocando questa fattispecie tra i soggetti di cui all’articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici.

b) Va considerato altresì la circostanza che gli aderenti al contratto potrebbero partecipare tutti o parte di essi alla gara; quindi andrebbe individuato uno strumento che di volta in volta identifichi i soggetti partecipanti. La possibile criticità potrebbe tuttavia essere superata prevedendo, alla stregua dei soggetti indicati all’art. 34 comma 1 lettera d) il conferimento di “un mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l’offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti” che sono le altre imprese della rete che intendono partecipare alla gara.

Riguardo ai requisiti formali del mandato, nell’ottica di non moltiplicare gli oneri per le imprese che hanno già sottoscritto il contratto di rete reso pubblico mediante l’iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio, si suggerisce la opportunità che il mandato possa avere alternativamente la forma della scrittura privata autenticata ovvero dell’atto sottoscritto digitalmente a norma dell’articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice della Amministrazione digitale) che nella sostanza produce gli stessi effetti. L’atto “dematerializzato” può essere trasmesso alla stazione appaltante insieme alla copia, anche “dematerializzata” del contratto di rete.

c) Dalla precedente osservazione deriverebbe che collocando il contratto di rete nell’ambito dei raggruppamenti di cui al citato art. 34 comma 1 lettera d) anche le problematiche legate alla qualificazione delle imprese aderenti al contratto e partecipanti alla gara, potrebbero essere ricondotte alla stessa fattispecie e quindi alle medesime regole.

Come corollario di quanto precede deriva la necessità di modificare di conseguenza, il d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.